

questo partito, proposero di andar à togliere Siena dalle mani del Duca Cosimo di Firenze, per indi trarsi poi di tutto impeto contra il Duca d'Alua. Ma non approuò ne anco questo il Cardinale. Hauea in commissione dal Zio, di persuadere l'incamminamento verso la Marca di tutte quell'armi, per iui congiugnerle con le Ponteficie, e penetrare da quella parte nel Regno di Napoli, di che anco si lasciò alla fine apertamente intendere. Guisa che doueua, per ordine della Maestà del suo Rè, secondar le soldisfattioni del Pontefice, concorseui con tutta prontezza; Ma Hercole risolutamente vi si oppose, mentre venia di quel modo à lasciar'espòsto il suo Stato alla discrezione de' nemici. Veduto lo il Cardinale vie più ostinato, finalmente, partì senza lui, e si condusse in ripa al Tronto. Quiui non trouò Guisa, che con soli quattro mila soldati Ecclesiastici, priui di denaio, tutti nudi, e tutti sproueduti. Assicuratolo nondimeno il Cardinale, che si farebbero compiuti dodici mila Fanti, e seicento Caualli ben presto, lo persuase à passare, come fece, il fiume, scorrendo, incendiando, e prendendo Campi. Da questo intrapreso cammino potè il Duca d'Alua rileuare molto bene il deliberato pensiero de' suoi nemici. Subito si pose in armi, e studioso di guadagnar tempo, per ben comporsi in Campagna, mandò in Ciuitella il Conte di Santa Fiore, con buon numero di scelta gente, accioche nella difesa di quella Terra, andasse alquanto trattenendoli. Riuscigli etian- dio il disegno. Guisa, entrato in Regno, non stimò bene di proseguire più auanti, per lasciarli quel forte Luogo alle spalle. Portossi ad attaccarlo; ma in tanto, che vi si consuma sotto con debole speranza, posto insieme il suo esercito il Duca d'Alua, si auanzò verso Giulia Noua, per iui adempir l'oggetto, di venire ad vna general battaglia. Questa lontananza de' nemici aprì l'occasione à Pietro Strozzi, & al Duca di Palliano, di fortir da Roma, di ricuperare Hostia, con molte altre Terre, & erano per inoltrarsi più auanti ancora, se Marc' Antonio Colonna, non sopraggiugneua à rintuzzarli. Guisa dall'altro canto, continuando à battere Ciuitella, sempre manco vi ritrouaua la sua; Perdea giornalmente le sue militie, nè mai vedeua l'Ecclesiastiche ad ingrossarsi. Irritato finalmente per tale mancanza, proruppe à gridare altamente contra il Marchese di Montebello, Conduttore delle genti della Chiesa, e dalle parole precipitando quasi ne fatti, costrinse il Marchese, dubbioso della vita, à portarsi frettoloso à Roma. Fù conosciuta alla fine troppo diuenuta oramai difficile l'Impresa di Ciuitella, così per l'esercito Francese, ed Ecclesiastico notabilmente diminuito, come per lo Spagnuolo altrettanto eccessiuamente accresciuto; onde tutti li Capitani concordì lasciarono,

Armi Francesi e Ponteficie in ripa del Tronto.

E lo passano incendiando.

Battone Ciuitella.

Spagnuoli à Giulia Noua.

Ecclesiastici racquistano Hostia.

Francesi sloggiano da Ciuitella.